

INFRASTRUTTURE**Autotrasporto:
la Brebemi non è
un'opera inutile**

■ Si chiede di esprimere una opinione, e noi, come lettori del Giornale di Brescia e come utilizzatori in genere delle infrastrutture viarie e quindi di Brebemi, volentieri diamo la nostra.

Ci riferiamo alla lettera pubblicata il 23 giugno nella quale un cortese lettore esprimeva disappunto, critiche e dubbi sul piano di riequilibrio finanziario della A35, ovvero la direttrice Brescia-Bergamo-Milano, sul progetto nel suo complesso e sulle sue finalità.

Noi come F.A.I., Federazione Autotrasportatori di Brescia, non vogliamo entrare nel merito delle questioni tecnico-amministrative, non ci compete (anche se, come principio generale, siamo assolutamente d'accordo che gli espropri vadano indennizzati nel minor tempo possibile). Ci riguarda invece il beneficio che la Brebemi e le altre arterie della regione e non solo hanno già portato e possono ancora portare in futuro alle aziende di trasporto bresciane, lombarde e italiane nel loro insieme.

Certo la partenza della A35, alla cui bella inaugurazione abbiamo partecipato con più di 30 autoarticolati, è stata in sordina, inutile negarlo, ma è accaduto perché mancavano ancora i necessari collegamenti con il resto del sistema stradale e autostradale del Nord Italia, raccordi

comunque già progettati e in fase di completamento (vedi proprio la recente apertura citata dal lettore delle nuove bretelle in territorio di Crema e Bergamo).

Da quando a metà maggio è stata aperta anche la Teem, tangenziale est esterna di Milano, Brebemi ha iniziato infatti ad assumere il ruolo per il quale è nata, ovvero favorire e velocizzare la circolazione per chi del trasporto fa il suo mestiere. E infatti il traffico è prontamente aumentato. Dire che un ulteriore balzo in avanti nel numero di utenti sarà fatto non appena la A35 sarà interconnessa al sistema autostradale anche ad est, attraverso il nodo di Brescia con i raccordi con la A4 e la A21, non è dunque parlare di cose fuori

dalla realtà. Ovviamente poi più una strada si innerva nel tessuto viario e produttivo locale più diventa utile e «appetita» da chi non si può permettere code e ritardi.

Vorremmo poi ricordare ai lettori che i camion da tempo non possono viaggiare lungo la viabilità ordinaria a causa dei mille divieti comunali e provinciali e delle centinaia di rotonde che interferiscono sul percorso. Nessuno vuole i mezzi pesanti sul proprio territorio, ma le merci devono arrivare in tempi brevi ai negozi, alle case, alle aziende e possono essere trasportate solo sui camion!

Altra questione è quella delle tariffe. È certo vero che percorrere Brebemi costa di più rispetto all'imboccare la A4 (d'altra parte la maggiore scorrevolezza del traffico è altrettanto innegabile e impagabile), ma per i pendolari e gli utenti professionali l'aggravio del costo del biglietto è mitigato dalla scontistica praticata fino al 31 dicembre prossimo, e che presto, grazie proprio alla trattativa in corso con la F.A.I. potrebbe addirittura essere decisamente incrementata.

Dal nostro punto di vista dunque Brebemi è assolutamente utile e auspichiamo che vengano al più presto approvati e ultimati i progetti previsti per rendere ulteriore servizio all'autotrasporto e in genere al tessuto produttivo del Nord Italia che ha bisogno di infrastrutture funzionanti per recuperare competitività. //

Antonio Petrogalli

Past President F.A.I. di Brescia

